Piano di Emergenza e Procedure di Evacuazione
Anno scolastico 2013/2014
D.Lgs. 81/08 – D.Lgs. 106/09 - D.M. 10 Marzo 1998

SCUOLA SECONDARIA 1°
"E. IACCARINO"
VIA DOGLIE 20
80056 ERCOLANO - NAPOLI

Dirigente Scolastico:
Prof.ssa Letizia Spagnuolo

Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione Interno:
Prof. Vincenzo Bosso

1. IL PIANO DI EMERGENZA

La strutturazione di un piano di emergenza si rivolge alla grande massa di lavoratori che affrontano l’evento eccezionale forniti della sola informazione generale e della segnaletica esistente. Pertanto, oltre agli eventuali compiti specifici che vanno assegnati al personale della squadra operativa, il piano dovrà fornire soprattutto i criteri per una snella, facile e sicura evacuazione. Le ipotesi di fondo si orientano essenzialmente su eventi conseguenti agli effetti di un incendio. Il presupposto non è causale poiché lo scenario che ne deriva è certamente il più complesso per l’incidenza che provoca sulla mobilità del personale coinvolto con gli effetti del fumo e del calore. L’allegato VIII del D.M. 10/03/98, relativo alla “Pianificazione delle procedure da attuare in caso di incendio” detta le seguenti disposizioni:
In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'art. 5 del presente decreto, deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

2. CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

I fattori da tenere presenti nella compilazione del Piano di Emergenza e da includere nella stesura dello stesso sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:

- i doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali per esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- i doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Per i luoghi di lavoro di piccole dimensioni il piano può limitarsi a degli avvisi scritti contenenti norme comportamentali. Per luoghi di lavoro, ubicati nello stesso edificio e ciascuno facente capo a titolari diversi, il piano deve essere elaborato in collaborazione tra i vari datori di lavoro. Per i luoghi di lavoro di grandi dimensioni o complessi, il piano deve includere anche una planimetria nella quale siano riportati:

- le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alla compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
  l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

3. DEFINIZIONI

Il Decreto Ministeriale 10/03/98 concernente "**Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro**" stabilisce le seguenti definizioni, necessarie a comprendere le disposizioni che seguono.
Emergenza: ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto.
Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Valutazione dei rischi di incendio: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Affollamento: numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
Percorso protetto: percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.
Uscita di piano: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
c) uscita che immette su di una scala esterna.

Via di uscita (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

4. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO SCOLASTICO

Scuola	SCUOLA SECONDARIA 1° “E. IACCARINO” VIA DOGLIE, 20 – ERCOLANO (NA)
Dirigente Scolastico:	*Prof.ssa Letizia Spagnuolo*
Dirigente SS.GG.AA.:	*Sig.ra Antonietta Lombardi*
RSPP	*Prof. Vincenzo Bosso*
RLS	*Prof.ssa Antonella Borrelli*
Addetti Servizio Prevenzione e Protezione	*Vedi organigramma*
Addetti al Primo Intervento Antincendio	*Vedi organigramma*
Addetti al Primo Soccorso	*Vedi organigramma*

5. DESCRIZIONE GENERALE DEI LOCALI

5.1. Caratteristiche generali dell’edificio scolastico

Trattasi di un fabbricato in cemento armato la cui costruzione è stata terminata alla fine degli anni novanta, sito in Ercolano (Na), con ingresso principale da Via Doglie, rispondente, in generale, ai requisiti relativi alle normative vigenti in materia di sicurezza. La struttura, avente forma in pianta rettangolare, è specificamente costituita da un piano seminterrato a quota estradosso – 3.45 m, di seguito indicato come **Piano -1**, da un piano terra a quota 0.00 m, di seguito indicato come **Piano 0**, e da un piano superiore a quota + 3.45 m., di seguito indicato come **Piano +1**. Le fondazioni sono costituite da plinti poggianti su pali ∅ 400 e 600 mm ed interconnessi da travi di collegamento in c.a. La struttura in elevazione è costituita da pilastri e travi in c.a. e da diaframmi orizzontali rappresentati da solai.
I piani sono collegati tra loro a mezzo di due scale interne ed un ascensore.
La struttura è servita:

- sul lato occidentale da viali e aiuole, da un campetto polifunzionale per l’educazione fisica e da un’area adibita a parcheggio delle auto del personale scolastico;
- sul lato nord-orientale da un ampio cortile, all’interno del quale sono presenti la centrale termica, un anfiteatro e da una seconda area adibita anch’essa a parcheggio.

Tutti i piani dell’edificio sono collegati direttamente con le aree esterne ed, in particolare:

1. Piano –1: i locali e/o corridoi sono dotati di porte e/o uscite di sicurezza che immettono sui viali interni;
2. Piano 0:mediante le porte degli atri di ingresso e da una scala di emergenza esterna;
3. Piano +1: attraverso una seconda scala di emergenza.

L’accesso alla scuola avviene esclusivamente da Via Doglie, strada a doppio senso di circolazione, mediante tre cancelli in ferro, dei quali:

- due carrabili di cui uno con apertura manuale e l’altro di tipo automatico, posti rispettivamente a valle e a monte della struttura scolastica (quest’ultimo utilizzato anche dai mezzi della Protezione Civile e dai dipendenti dell’Ufficio Protezione Ambientale, allocati nello stesso edificio);
- due pedonali, posti a valle, di cui uno utilizzato per l’entrata dei discenti che, salendo lungo le scale, raggiungono uno degli ingressi della scuola.

La scuola dispone di varie uscite di sicurezza distribuite sui vari piani e di n° 2 scale antincendio esterne, da utilizzare in caso di emergenza.

5.2. Accessibilità viaria ai mezzi VV.F.

La scuola è raggiungibile da Via Doglie; l'accessibilità viaria per i mezzi VV.F. è assicurata esclusivamente da Via Doglie, strada a doppio senso il cui accesso all'area rispetta i requisiti minimi fissati dal D.M. 26 agosto 1992, allegato 2.2, per quanto attiene:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- pendenza: non superiore al 10%.

5.3. Classificazione dell'edificio scolastico

La scuola é classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal D.M. 26/08/1992, come scuola di **"Tipo 3"** "*Scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone*". Le caratteristiche delle attività svolte sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.); in particolare queste ricadono all'interno dell'attività n. 67.4.C ("**Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 300 persone presenti**") e attività n.74.3.C ("**Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido, o gassoso con potenzialità superiore a 700 Kw"**), del DPR 151/2011.

6. Valutazione del rischio incendio e classificazione del livello di rischio di incendio.

A) **Identificazione dei pericoli di incendio**: Materiali combustibili e/o infiammabili.
Nell'ambito della struttura scolastica sono detenuti quantità di materiali in quantità non limitata per cui costituiscono oggetto di particolare valutazione.
B) **Sorgenti di innesco**: Nei locali della struttura sono presenti sorgenti di innesco e/o fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio e che possono favorire la propagazione di un incendio.
C) **Identificazione dei lavoratori e di persone presenti esposti a rischio di incendio**: Nel plesso scolastico la presenza di alunni, compresi mediamente nella fascia di età compresa tra i 11-14 anni, risulta essere condizione di rischio in relazione alla incapacità degli stessi a reagire prontamente in caso di incendio ed ignari dei pericoli causati da un incendio.
D) **Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili nonché da sorgenti d'innesco:**

- riduzione dei materiali cartacei ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali areati con conservazione della scorta negli appositi contenitori e in quantità mai superiori a **20** l;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti;
- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e/o meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

Secondo quanto disposto dal D.M. 10 marzo 1998, sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio
Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato
Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
Nello specifico la scuola in oggetto rientra nella classe di rischio di incendio "**Medio**".
E) **Misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:**
All'esito della valutazione dei rischi di incendio sono state adottate le seguenti misure intese a ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi:
A) misure di tipo tecnico:
- verifica delle realizzazione di impianti elettrici realizzati a regola d'arte;
- verifica della messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- verifica della ventilazione degli ambienti in presenza di vapori, gas o polveri infiammabili;
- adozione di dispositivi di sicurezza.

B) misure di tipo organizzativo - gestionale:
- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori, compresi gli alunni.

F) **Deposito ed utilizzo di materiali infiammabili e facilmente combustibili.**
Il quantitativo dei materiali infiammabili e/o facilmente combustibili è stato limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo. I quantitativi in eccedenza vengono depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.
I materiali di pulizia, se combustibili, vengono tenuti in appositi ripostigli o locali.
G) **Impianti ed attrezzature elettriche**
I lavoratori hanno ricevuto istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici. Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.
Le riparazioni elettriche vengono effettuate da personale competente e qualificato.
H) **Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento.**
E' assolutamente vietato l'utilizzo di tali apparecchi.
I) **Rifiuti**
I rifiuti non vengono depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.
L) **Aree non frequentate**
Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale (cantinato, cucina, locali deposito) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, sono tenute libere da materiali combustibili non essenziali e sono adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.
M) **Mantenimento delle misure antincendio**
I lavoratori addetti alla prevenzione incendi effettuano regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza.
Tali operazioni, in via esemplificativa, sono le seguenti:

a) controllare che le apparecchiature elettriche, che non devono restare in servizio, siano messe fuori tensione;
B) controllare che tutti i rifiuti siano stati rimossi;
I lavoratori segnalano agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.
N) **Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio.**
E' stato predisposto registro di manutenzione relativo alle misure di protezione antincendio previste:
- per garantire il sicuro utilizzo delle vie di uscita e delle scale d’emergenza;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio;

O) **Vie di uscita.**
Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale interne e/o d’emergenza esterne, sono sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita sono regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto viene riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione viene immediatamente rimossa. La segnaletica direzionale e delle uscite è oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
P) **Attrezzature ed impianti di protezione antincendio**
Sono state attuate le procedure per il mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio. Sono state attuate le procedure per effettuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. L'attività di controllo periodica e la manutenzione viene eseguita da personale competente e qualificato.
Q) **Informazione e formazione antincendio**
E' stata fornita ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.
Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto e/o riceveranno una specifica formazione antincendio, i cui contenuti minimi sono riportati in **allegato IX al DM 10/03/98.**
R) **Esercitazioni antincendio**
I lavoratori partecipano ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento anche in relazione a quanto previsto dall' art. 12 del DM 26/08/92.

7. MISURE RELATIVE ALLE VIE DI USCITA IN CASO DI INCENDIO

7.1. Criteri generali di sicurezza per le vie di uscita

Ai sensi dell’allegato III del D.M. 10/03/98, nello stabilire se le vie di uscita sono adeguate, occorre seguire i seguenti criteri:
a) ogni luogo di lavoro deve disporre di vie di uscita alternative, ad eccezione di quelli di piccole dimensioni o dei locali a rischio di incendio medio o basso;
b) ciascuna via di uscita deve essere indipendente dalle altre e distribuita in modo che le persone possano ordinatamente allontanarsi da un incendio;
c) dove è prevista più di una via di uscita, la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina uscita di piano non dovrebbe essere superiore ai valori sotto riportati:
   - 15 ÷ 30 metri (tempo max. di evacuazione 1 minuto) per aree a rischio di incendio elevato;
   - 30 ÷ 45 metri (tempo max. di evacuazione 3 minuti) per aree a rischio di incendio medio;

- 45 ÷ 60 metri (tempo max. di evacuazione 5 minuti) per aree a rischio di incendio basso.

d) le vie di uscita devono sempre condurre ad un luogo sicuro;

e) i percorsi di uscita in un'unica direzione devono essere evitati per quanto possibile.
Qualora non possano essere evitati, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita, non dovrebbe eccedere in generale i valori sotto riportati:
- 6 ÷ 15 metri (tempo di percorrenza 30 secondi) per aree a rischio elevato;
- 9 ÷ 30 metri (tempo di percorrenza 1 minuto) per aree a rischio medio;
- 12 ÷ 45 metri (tempo di percorrenza 3 minuti) per aree a rischio basso.

f) quando una via di uscita comprende una porzione del percorso unidirezionale, la lunghezza totale del percorso non potrà superare i limiti imposti alla lettera c);

g) le vie di uscita devono essere di larghezza sufficiente in relazione al numero degli occupanti e tale larghezza va misurata nel punto più stretto del percorso;

h) deve esistere la disponibilità di un numero sufficiente di uscite di adeguata larghezza da ogni locale e piano dell'edificio;

i) le scale devono normalmente essere protette dagli effetti di un incendio tramite strutture resistenti al fuoco e porte resistenti al fuoco munite di dispositivo di autochiusura, ad eccezione dei piccoli luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso, quando la distanza da un qualsiasi punto del luogo di lavoro fino all'uscita su luogo sicuro non superi rispettivamente i valori di 45 e 60 metri (30 e 45 metri nel caso di una sola uscita);

l) le vie di uscita e le uscite di piano devono essere sempre disponibili per l'uso e tenute libere da ostruzioni in ogni momento;

m) ogni porta sul percorso di uscita deve poter essere aperta facilmente ed immediatamente dalle persone in esodo.

Nello specifico della scuola, la distanza da percorrere fino ad una uscita di piano o fino al punto dove inizia la disponibilità di due o più vie di uscita **è minore di 45 metri** (tempo di percorrenza max 3 minuti, per aree a rischio medio), e gli eventuali tratti monodirezionali non superano i 30 metri (tempo max di evacuazione 1 minuto).
Inoltre, **la lunghezza delle vie di uscita** è conforme a quanto disposto dal D.M. 26/08/92, allegato 5.4. in quanto la stessa, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente, **è inferiore a 60 metri**.

7.2. Numero e larghezza delle uscite di piano

In molte situazioni è da ritenersi sufficiente disporre di una sola uscita di piano. Eccezioni a tale principio sussistono quando:

a) l'affollamento del piano è superiore a 50 persone;

b) nell'area interessata sussistono pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e pertanto, indipendentemente dalle dimensioni dell'area o dall'affollamento, occorre disporre di almeno due uscite;

c) la lunghezza del percorso di uscita, in un unica direzione, per raggiungere l'uscita di piano, in relazione al rischio di incendio, supera i valori stabiliti al punto 3.3 lettera e).

Quando una sola uscita di piano non è sufficiente, il numero delle uscite dipende dal numero delle persone presenti (affollamento) e dalla lunghezza dei percorsi stabilita al punto 3.3, lettera c).
Per i luoghi a rischio di incendio medio o basso, la larghezza complessiva delle uscite di piano deve essere non inferiore a:

$$L\ (\text{metri}) = \frac{A}{50} \times 0{,}60$$

in cui:

- "A" rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);
- il valore 0,60 costituisce la larghezza (espressa in metri) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio);
- 50 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione.

Il valore del rapporto A/50, se non è intero, va arrotondato al valore intero superiore. La larghezza delle uscite deve essere multipla di 0,60 metri, con tolleranza del 5%. La larghezza minima di una uscita non può essere inferiore a 0,80 metri (con tolleranza del 2%) e deve essere conteggiata pari ad un modulo unitario di passaggio e pertanto sufficiente all'esodo di 50 persone nei luoghi di lavoro a rischio di incendio medio o basso.
Nello specifico della scuola, numero e larghezza delle uscite di emergenza, comprese le scale interne, sono idonee a garantire il deflusso della scolaresca e del personale in condizioni di massima sicurezza verso il punto di raccolta esterno e la capacità di deflusso dai vari piani, in ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 26/08/92, non è mai superiore a 60.

7.3. Numero e larghezza delle scale

La scuola dispone di due scale di emergenza esterne e due scale interne in muratura (**S1 e S2**), che costituiscono vie di uscita in caso di emergenza. Il numero e la larghezza delle scale, non è inferiore a quelle delle uscite del piano servito, per cui sono sufficienti a garantire l'esodo in sicurezza dalla scuola. Per l'utilizzo delle scale di emergenza esterne, si assicurerà che l'utilizzo delle stesse, al momento di un incendio, non sia impedito dalle fiamme, fumo e calore che fuoriescono da porte, finestre o altre aperture esistenti sulle pareti esterne, su cui sono ubicate le scale.

8. MISURE RELATIVE ALLE PORTE DI EMERGENZA

8.1. Porte installate lungo le vie di uscita

Tutte le porte installate lungo le vie di uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano, si aprono nel verso dell'esodo.
Si sottolinea che l'apertura nel verso dell'esodo è obbligatoria quando:
a) l'area servita ha un affollamento superiore a 50 persone;
b) la porta è situata al piede o vicino al piede di una scala;
c) la porta serve un'area ad elevato rischio di incendio.
Tutte le porte resistenti al fuoco sono munite di dispositivo di autochiusura e le porte in corrispondenza di locali adibiti a depositi, non dotate di dispositivo di autochiusura, sono tenute chiuse a chiave.

8.2. Sistemi di apertura delle porte

Il Dirigente Scolastico o il personale addetto, si assicura, all'inizio della giornata lavorativa, che le porte in corrispondenza delle uscite di piano e quelle da utilizzare lungo le vie di esodo non siano chiuse a chiave o, nel caso siano previsti accorgimenti antintrusione, possano essere aperte facilmente ed immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi. Tutte le porte delle uscite che sono tenute chiuse durante l'orario di lavoro, e per le quali è obbligatoria l'apertura nel verso dell'esodo, si aprono a semplice spinta dall'interno.

8.3. Porte scorrevoli e porte girevoli

Non sono presenti porte scorrevoli o girevoli.

8.4. Segnaletica indicante le vie di uscita

Vedi punto 10.

8.5. Illuminazione delle vie di uscita

Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, sono illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.

8.6. Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita è stato vietato l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

8.7. Uscita di sicurezza

La scuola dispone di varie uscite da utilizzare in caso di emergenza, di seguito descritte:

(Piano +1)

- **U.S. A (Scala antincendio)**: è costituita da n. 2 porte di 0,90 m ciascuna, per una larghezza totale di 1,80 m., con l'apertura verso l'esterno e dotate di maniglione antipanico. Sono presenti, inoltre, una scala interna che immette alle **U.S. B e C**, presenti al **Piano 0,** e una della larghezza totale di circa 0.90 m., avente apertura verso l'esterno e dotata di maniglione antipanico, che separa il piano stesso dall'ex Ufficio Ambientale (oggi Sala video – Laboratorio musicale) conducendo ad un'altra scala di emergenza esterna;

(Piano 0)

- **U.S. B (Ingresso lato valle)**: rappresentata da due uscite composte da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale per uscita di 1,80 m. Tutti i moduli hanno l'apertura verso l'esterno e sono dotati di maniglione antipanico;
- **U.S. B1**: questa uscita è composta da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale di 1,80 m. per ogni uscita. Le porte hanno apertura verso l'esterno e sono dotate di maniglione antipanico;
- **U.S. C (Ingresso principale lato monte)**: rappresentata da sei uscite composte da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale per uscita di 1,80 m. Tutte le uscite hanno apertura verso l'esterno ma solo quattro di esse sono dotate di maniglione antipanico;
- **U.S. D (Uscita palestra)**: questa uscita è composta da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale di 1,90 m. Entrambi i moduli hanno apertura verso l'esterno e sono dotati di maniglione antipanico. Sono presenti inoltre, altre due uscite di sicurezza interne, di larghezza complessiva di circa 2 m, dotate di maniglione antipanico e apribili verso l'esterno, che immettono nei corridoio del Piano 0.
- **U.S. E (Scala antincendio)**: questa uscita è composta da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale di 1,80 m. Entrambi i moduli hanno l'apertura verso l'esterno e sono dotati di maniglione antipanico.

E' presente, inoltre, una scala interna S2, larga circa 1.4 m, che collega il Piano O con il Piano –1. *Si evidenzia che le aule n° 16-17-18 sono dotate di U.S. interne, di larghezza di circa 1.2 m, con apertura verso l'esterno e maniglione antipanico.*

(Piano -1)

- U.S. F: questa uscita è composta da n. 2 moduli da 0,90 m ciascuno per una larghezza totale di 1,80 m. Entrambi i moduli hanno apertura verso l'esterno e sono dotati di maniglione antipanico. *Tutte le aule presenti sul piano, ad eccezione delle aule n° 23 e 26, sono dotate di U.S. interne, di larghezza ≥ 1.2 m, con apertura verso l'esterno e maniglione antipanico.*

8.7.1 Individuazione delle uscite di sicurezza e degli utenti

PIANO +1

U.S.	***AULE E UTENTI IN ORDINE DI USCITA***
A *SCALA D’EMERGENZA ESTERNA*	*22 – 21 – 20 – 19 + WC*
B *SCALA INTERNA S1*	*Sala docenti – Aula - Lab. Informatica/Scienze*
SCALA D’EMERGENZA ESTERNA *(EX UFFICIO AMBIENTALE)*	*Laboratorio Musicale – Sala Video*

PIANO O

U.S.	**AULE E UTENTI IN ORDINE DI USCITA**
C **PERCORSO1**	*15 – 14 – 13 – 12* *Aula – Presidenza-Uffici – Segreteria - Archivio*
E SCALA D’EMERGENZA ESTERNA **PERCORSO 2**	*9 – 8 – 7 –10 – 11*
D	*Palestra*

PIANO -1

U.S.	**AULE E UTENTI IN ORDINE DI USCITA**
F	*23 – 26*

8.8. Punto di raccolta /Luogo sicuro esterno

Le vie di fuga sono indicate in apposite planimetrie collocate in punti visibili e di passaggio tra i vari ambienti scolastici, al fine di raggiungere le uscite di sicurezza che conducono al punto di raccolta esterno/luogo sicuro nei tempi più brevi possibili.
La scuola dispone di **Punti di Raccolta,** individuati nelle celle all’uopo predisposte. Il punto di raccolta/luogo sicuro dell’intero edificio, in caso di emergenza e a distanza di sicurezza, è rappresentato dal ***Campetto sportivo polivalente esterno.***
Nel caso che questi punti per problematiche o esigenze diverse dovesse risultare inaccessibile o di difficile gestione, il punto di raccolta esterno (da comunicare al momento a tutto il personale) sarà identificato nel punto ritenuto più sicuro e di più facile accesso all’uscita dall’edificio. In caso di emergenza localizzata che impedisca l’uscita del personale verso l’esterno sarà necessario convogliare le persone verso il Punto di Raccolta/Luogo Sicuro Interno, da determinare a seconda dell’emergenza e di dove si è verificata (scelta dinamica).

9. MISURE PER LA RIVELAZIONE E L’ALLARME IN CASO DI INCENDIO

L’allegato IV del D.M. 10 marzo 1998 stabilisce i criteri per le misure per la rivelazione e l’allarme in caso d’incendio.

9.1. Obiettivo

L'obiettivo delle misure per la rivelazione degli incendi e l'allarme è di assicurare che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità. L'allarme deve dare avvio alla procedura per l'evacuazione del luogo di lavoro nonché l'attivazione delle procedure d'intervento.

9.2. Procedure di allarme

In caso di emergenza, l'allarme viene lanciato mediante opportuno sistema di segnalazione sonora ed, in particolare:
- **Tre suoni brevi intervallati seguiti da un suono continuo** della campanella, in caso di *evento sismico*
- **Suono lungo della sirena**, in caso di *incendio*

Nello specifico, al Piano 0 sono presenti:
- Sirena d'allarme nella presidenza;
- Pulsante elettrico per l'attivazione della campanella;
- Impianto sonoro costituito da altoparlanti.

Dopo aver lanciato l'allarme sarà necessario effettuare la chiamata di soccorso, seguendo lo schema riportato:

EVENTO	CHI CHIAMARE	TELEFONO
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas.	Vigili del Fuoco	**115**
Ordine Pubblico	Carabinieri	**112**
	Polizia	**113**
	Protezione Civile	**081.788.12.41** **800.995.590**
Infortunio	Autoambulanza	**118**
	Ospedale Maresca Via Montedoro, 2 Torre del Greco (Na)	**081.550.91.11** **081.882.40.33**
Centro antiveleni	Ospedale "Cardarelli"	**081.747.28.70** **081.545.18.89** **081.545.33.33**

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipenderà soprattutto dalle informazioni che questa contiene le quali consentiranno ai soccorritori di intervenire in modo più efficace e celere. Le informazioni fondamentali da dare durante una chiamata sono:
1. Luogo dell'incidente (città, via e numero civico);
2. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, etc.);
3. Entità dell'incidente (quale area o ambiente ha coinvolto);
4. Presenza o meno di feriti.

Per dare queste informazioni, si utilizzerà lo schema che segue:
MI CHIAMO____ (nome e qualifica)
TELEFONO DALLA **S.S. 1° "E.IACCARINO"**– UBICATA IN **VIA DOGLIE, 20 – IN ERCOLANO - NAPOLI**
NEL LOCALE SI È VERIFICATO ________________________________(evento) E
SONO COINVOLTE ____
(indicare eventuali persone coinvolte e il numero dei feriti).
All'ingresso ed in alcuni punti ritenuti strategici, dovrà essere posizionato un cartello riportante quanto sopra descritto.

9.8. Impianti fissi

Ai sensi del D.M. 26/08/92, allegato 9.1, le scuole di tipo 1 – 2 – 3 – 4 e 5, devono essere dotate di impianti fissi costituiti da: rete idranti, rete tubazione preferibilmente ad anello con almeno una colonna montante in ciascun vano scala dell'edificio, aventi le seguenti caratteristiche:

a) Ogni piano deve avere a disposizione almeno un idrante UNI 45 per eventuale collegamento di tubazione flessibile o attacco per naspo;
b) La tubazione flessibile deve essere costituita da un tratto di tubi, di tipo approvato, con caratteristiche di lunghezza tali da consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta;
c) Il naspo deve essere corredato di tubazione semirigida con diametro minimo 25 mm. e anch'esso di lunghezza idonea a consentire di raggiungere col getto ogni punto dell'area protetta;
d) Gli idranti e/o naspi devono essere installati nel locale filtro, qualora la scala sia a prova di fumo interna;
e) Al piede di ogni colonna montante, per edifici con oltre 3 piani fuori terra, deve essere installato un idoneo attacco di mandata per autopompa;
f) Per gli altri edifici è sufficiente un solo attacco per autopompa per tutto l'impianto;
g) L'impianto deve essere dimensionato per garantire una portata minima di 360 l/min. per ogni colonna montante e, nel caso di più colonne, il funzionamento contemporaneo di almeno 2 colonne;
h) L'alimentazione idrica deve essere in grado di assicurare l'erogazione ai 3 idranti idraulicamente più sfavorevoli, di 120 l/min. cadauno, con una pressione residua al bocchello di 1,5 bar per un tempo di almeno 60 minuti; se tali condizioni non vengono garantite dovrà essere installata una riserva idrica alimentata da acquedotto pubblico e/o da altri fonti. Tale riserva deve essere costantemente garantita;
i) Le elettropompe di alimentazione della rete antincendio devono essere alimentate elettricamente da una propria linea preferenziale;
j) Nelle scuole di tipo 4 e 5, i gruppi di pompaggio della rete antincendio devono essere costituiti da due pompe, una di riserva all'altra, alimentate da fonti di energia indipendenti;
k) L'avviamento dei gruppi di pompaggio deve essere automatico;
l) Le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, da urti e dal fuoco;
m) Le colonne montanti possono correre, a giorno o incassate, nei vani scale oppure in appositi alloggiamenti resistenti al fuoco REI 60.

La scuola dispone di un impianto idranti, per complessivi n° 11 presidi, realizzato secondo le caratteristiche sopra riportate.

9.9. Estintori

Il D.M. 10/03/1998 prevede il rispetto della seguente tabella per la distribuzione e la tipologia degli estintori, in base alla superficie degli ambienti di lavoro:

Tipo di Estintore	***Rischio Basso***	***Rischio Medio***	***Rischio Elevato***
13 A – 89 B	*100 mq*	-----	-----
21 A – 113 B	*150 mq*	***100 mq***	-----
34 A – 144 B	*200 mq*	***150 mq***	*100 mq*
55 A – 233 B	*250 mq*	***200 mq***	*200 mq*

Il D.M. 26/08/92, allegato 9.2, stabilisce che: "Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 13A, 89B, 89C di tipo approvato dal

Ministero dell’Interno in ragione di **almeno un estintore per ogni 200 mq. di pavimento** o frazione di detta superficie, **con un minimo di due estintori per piano**”. Nei locali della scuola sono stati installati complessivamente n° 24 estintori portatili a polvere per classe di fuoco ABC e n. 3 estintori a CO2. Nella centrale termica è presente un estintore a polvere da 9 Kg.

10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza è stata predisposta secondo i dettami del D.Lgs. 493 del 14 agosto 1996, in attuazione della direttiva CEE n. 92/58. E’ presente nell’edificio apposita segnaletica atta ad avvertire dei pericoli, le persone esposte, a vietare i comportamenti che potrebbero causare pericolo, a prescrivere i comportamenti necessari ai fini della sicurezza, quale:
- Uscite di sicurezza - Vie di esodo - Estintori e modalità d’uso degli stessi
- Manichette antincendio - Divieto di fumare - Pericoli per l’uso di prodotti chimici.

I cartelli sono stati sistemati tenendo conto dei vari ostacoli, ad una altezza ed una posizione idonea rispetto all’angolo di visuale.

11. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

Sono presenti tre cassette di primo soccorso e all’interno delle stesse, sono affisse le istruzioni per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica.
Il contenuto delle cassette è adeguato alle norme vigenti (D.M.388/03).

13. Assegnazione degli incarichi

Al fine dell’attuazione del piano di emergenza vengono assegnati i seguenti compiti:

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	SOSTITUTO/ I	NOTA
Emanazione ordine di evacuazione	Preside	Prof.ssa Letizia Spagnuolo	Vicario RSPP	
Diffusione ordine di evacuazione	Piano +1 Piano 0 Piano - 1	Porciello Domenico Birra Paolo- Di Tuoro Lopes Luigi	Vicario RLS RSPP - ASPPR	**A**
Chiamata di soccorso	DSGA	Sig. Lombardi Antonietta	Personale Segreteria	
Responsabile dell’evacuazione di tutto l’edificio	Preside	Prof.ssa Letizia Spagnuolo	Vicario RSPP - ASPPR RLS	
Responsabile dei punti di raccolta esterni	Docenti in servizio + Collaboratori di piano	--------------------	RSPP, ASPPR RLS	
Controllo operazioni di evacuazione Piano - 1	Collaboratori scolastici	Giorno Antonio Lopes Luigi	Collaboratori scolastici	**A**
Controllo operazioni di evacuazione Piano 0	Collaboratori scolastici	Di Tuoro Giovanni Birra Paolo Tirone Antonietta Pesacane Fortuna	Collaboratori scolastici	**A**
Controllo operazioni di evacuazione Piano + 1	Collaboratori scolastici	Porciello Domenico	----------------------	**A**
Interruzione energia elettrica e gas	Collaboratori scolastici	Lopes Luigi Birra Paolo Di Tuoro Giovanni	La persona più vicina al quadro elettrico principale	**A**

Controllo ed eventuale attivazione idranti e/o estintori	Addetti antincendio	Vedi organigramma	-----------------------	
Controllo giornaliero vie di esodo, uscite di emergenza e dei presidi antincendio	Addetti antincendio	Vedi organigramma	Collaboratori scolastici di piano	
Verifica presidi sanitari	Addetti Primo Soccorso	Vedi organigramma	Collaboratori scolastici di piano	
Assistenza alunni D.A.	Docenti di sostegno + Ass.ti Materiali	----------------------	------------------------	

Nota A: Completato il compito assegnato si porterà sui punti di raccolta esterni.

14. REVISIONE PERIODICA E MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI PRESIDI ANTINCENDIO

La manutenzione ordinaria dei presidi antincendio viene eseguita con periodicità semestrale da ditta abilitata. La manutenzione straordinaria seguirà invece i dettami dei manuali di uso e manutenzione di cui ogni apparecchiatura utilizzata per la lotta antincendio deve essere munita o sarà comunque effettuata in caso di necessità specifica da ditta qualificata, già preventivamente individuata.

15. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO E ALLEGATI

La documentazione sulla base della quale è stato possibile eseguire l'analisi e le valutazioni di cui sopra, è la seguente:
- Planimetrie dei locali - Ubicazione presidi antincendio

Fanno parte integrante della presente procedura i seguenti allegati:
- Planimetrie indicanti le vie di esodo - Procedure di evacuazione + modulistica

16. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente Scolastico, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con l'assistenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Dirigente Scolastico
Prof. ssa Letizia Spagnolo ___________________________

R.S.P.P.
Prof. Bosso Vincenzo ___________________________

Per presa visione:
R.L.S. Prof.ssa A. Borrelli ___________________________

Ercolano lì, dicembre 2013

PIANO OPERATIVO

1. INTRODUZIONE

Lo scopo della redazione di un piano di emergenza è quello di dare indicazioni sul comportamento del personale dipendente e di dare le opportune informazioni tecniche da utilizzare quando si verifica una situazione di emergenza. Pertanto saranno illustrate di seguito le procedure che devono seguire, in caso di emergenza, i dipendenti della scuola in funzione del ruolo rivestito da ognuno. Per "emergenza" si intende ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto. Le cause possono insorgere all'esterno o all'interno della scuola. Per il dimensionamento del piano si fa riferimento allo scenario dell'incendio in quanto abbraccia, oggettivamente, le maggiori difficoltà di gestione sia nei confronti dell'esodo, pesantemente turbato dalla situazione interna derivante da fumi e calore, sia nei confronti della riduzione eventuale dell'evento (intervento con attrezzature specialistiche con estintori ed idranti e specializzazione degli operatori). All'interno della scuola va costituita una **squadra di emergenza** composta da **quattro persone** guidata da un responsabile dell'emergenza. La squadra è composta almeno al **50%** di **addetti antincendio qualificati** con corso di formazione e tutti gli operatori debbono essere a conoscenza delle apparecchiature e distribuzione della energia all'interno del comparto di lavoro.
Altro personale viene incaricato di specifiche mansioni a supporto della squadra di emergenza con compiti, per lo più connessi, di disattivazione delle alimentazioni energetiche all'interno della scuola. I soggetti vanno, per omogeneità di funzioni, estratti dagli addetti alle manutenzioni, ed hanno il compito preciso di escludere dalla fornitura di energia elettrica, del gas, dei liquidi infiammabili, della circolazione dell'aria di ventilazione (ciò nei casi in cui si verifichi la effettiva necessità) ed altro, i locali o gli spazi interessati dalla emergenza sempre previo avviso al responsabile della emergenza o di un suo sostituto.
Nell'ambito di ogni turno di lavoro dovrà essere sempre presente almeno un elemento con le caratteristiche specificate e con tale specifica consegna di incarico.
Infine va individuato un addetto al posto di chiamata della emergenza. Tale soggetto deve essere costantemente presente in luogo fisso, disporre del controllo delle comunicazioni interne ed esterne. La figura richiesta viene individuata nel personale amministrativo.
Il piano di emergenza prevede quindi l'istituzione delle seguenti figure:
1) responsabile dell'emergenza e suo sostituto
2) squadra di emergenza
3) addetto alla disattivazione delle forniture energetiche
4) addetto al posto di chiamata per la sicurezza

2. DEFINIZIONI

Emergenza: ogni situazione anomala che presenti un pericolo potenziale o in atto.
Segnalazione di emergenza: chiunque riscontri una qualsiasi situazione di emergenza deve darne immediato avviso al personale incaricato e fornire comunicazione al personale di segreteria.
Responsabile: è la persona più elevata in grado presente nella scuola o in servizio in cui si verifica l'emergenza.
Avvisi: gli avvisi vanno indirizzati, ai responsabili della scuola e se del caso,ai Vigili del Fuoco mediante il numero 115.
Azione: il responsabile dispone la chiusura delle attrezzature di lavoro nelle condizioni di sicurezza, avvisa il personale appositamente addetto (individuabili per esempio nei soggetti della squadra di manutenzione) di sospendere, se necessario, le forniture energetiche alla zona dell'emergenza, si assicura del completo esodo della zona interessata dall'emergenza.
Imprese esterne: il responsabile fa sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il posto di lavoro in sicurezza

(spegnere le fiamme, togliere tensione alle apparecchiature, etc.) e ne dispone l'immediata evacuazione.

3. NORME PER TUTTO IL PERSONALE

3.1. Segnalazione di pericolo

Chiunque individui un principio di incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, inondi, scoppi, crolli, spargimento di sostanze infiammabili, etc.) è tenuto a informare i responsabili segnalando:

- √ la natura dell'emergenza;
- √ il luogo da cui si sta parlando;
- √ l'eventuale presenza di infortunati;
- √ le proprie generalità.

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, possono essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento.

3.2. Intervento di emergenza

Il personale presente può tentare un intervento di emergenza, ma solo qualora ne sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e altrui incolumità.
In caso di focolai di incendio, in attesa dell'intervento degli addetti, po' cercare di spegnere le fiamme con gli estintori ubicati ai piani, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo.

3.3. Segnalazione di sfollamento di emergenza

Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza dell'edificio scolastico, ne deve essere data segnalazione mediante apposito segnale acustico convenzionalmente stabilito.
E' il responsabile dell'emergenza che ordina al posto di chiamata per la sicurezza l'azionamento dei segnali di sfollamento.

3.4. Modalità di sfollamento di emergenza

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova, come indicato dai segnali di uscita e rappresentato in forma grafica da planimetrie di zona che vanno formate in funzione della struttura e della relativa valutazione del rischio.
Durante lo sfollamento di emergenza bisogna:

- √ abbandonare la scuola senza indugi, ordinatamente e con calma senza creare allarmismi o confusione;
- √ non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi ingombranti o pesanti;
- √ non tornare indietro per nessun motivo;
- √ non ostruire gli accessi all'edificio scolastico;
- √ ritornare in prossimità dell'ingresso principale entro trenta minuti dopo lo sfollamento d'emergenza per rispondere all'appello e ricevere istruzione.

In presenza di fumo o fiamme è opportuno:

- √ se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere per quanto possibile dal fumo le vie respiratorie;
  se disponibili, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, etc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

4. NORME PER GLI ADDETTI AL POSTO DI CHIAMATA DELLA SICUREZZA

Tale postazione, rappresentata dagli uffici di presidenza e/o segreteria, va identificata come posto di chiamata per l'emergenza. In questo sito debbono confluire tutte le informazioni sull'origine della emergenza sopravvenuta e da questo sito devono ripartire le segnalazioni di comportamento per tutto il personale. Pertanto deve essere verificato il sistema delle comunicazioni sia in entrata che in uscita. Dalla certezza delle comunicazioni dipende il buon esito del programma di contenimento della emergenza.

4.1. Segnalazione di pericolo

Nel caso in cui gli addetti al posto di chiamata della sicurezza ricevano una segnalazione di pericolo, devono richiedere a chi telefona le seguenti precisazioni:

- √ il luogo dell'evento
- √ il tipo di evento (incendio, fuga di gas, etc.)
- √ una valutazione, se possibile, della gravità dell'evento
- √ la generalità di chi telefona

Devono quindi avvisare immediatamente, anche tramite il ricerca persone o altoparlante, gli addetti alla emergenza e dare indicazioni precise per una rapida ispezione del luogo dell'evento.

4.2. Incendio o pericolo generico accertato

Gli addetti al posto di chiamata devono, in collaborazione con il personale ausiliario:

- √ impedire l'accesso di altre persone nella scuola
- √ sgombrare l'atrio da eventuali ostacoli al deflusso del personale
- √ aprire le porte dell'atrio che fossero eventualmente chiuse
- √ in caso di sfollamento di emergenza, invitare il personale ad uscire ordinatamente e con calma e a non sostare sulla soglia o nelle immediate vicinanze

4.3. Chiamata del soccorso pubblico

In caso di pericolo accertato e su istruzioni del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto, gli addetti al posto di chiamata provvederanno a far intervenire il soccorso pubblico (VV.F., VV.UU., Polizia, Carabinieri, C.R.I. ed ENEL).
Al segnale di sfollamento di emergenza abbandoneranno l'edificio.

5. NORME PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

5.1. Segnalazione di pericolo

Una volta ricevuta la segnalazione di pericolo la squadra si reca velocemente sul posto e verifica se si tratta di un vero o di un falso allarme. In caso di falso allarme:

- √ comunica il cessato allarme al posto di chiamata

5.2. Incendio accertato

In caso di incendio o pericolo generico accertato, la squadra di emergenza deve:

- √ comunicare al posto di chiamata il luogo e le caratteristiche del pericolo e ordinare lo sfollamento rapido dello stabile;
- √ avvisare persone che ritengono possano essere coinvolte da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare
- √ intervenire, se ritengono sia possibile e non pericoloso, con i mezzi a disposizione (estintori, idranti, materiale di emergenza in dotazione)

√ comunicare al posto di chiamata che il pericolo è rientrato o per segnalare la necessità di intervento dei Vigili del Fuoco.

5.3. Sfollamento di emergenza

In caso di sfollamento rapido della scuola la squadra di emergenza deve mettersi a disposizione del responsabile dell'emergenza o del suo sostituto.
I componenti di detta squadra, previa verifica dell'operato dell'addetto alla disattivazione delle fonti di energia, devono tenersi pronti a:

√ fermare gli impianti di riscaldamento e di condizionamento
√ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica fornita:
  - dalla rete (quadro generale)
  - dai generatori di emergenza
  - dal gruppo di continuità

Le predette operazioni, in particolare l'interruzione dell'erogazione di energia elettrica vanno effettuate con l'autorizzazione del responsabile dell'emergenza o di un suo sostituto.

5.4. Intervento del soccorso pubblico

In caso di intervento del soccorso pubblico la squadra di pronto intervento è tenuta a fornire tutte le informazioni necessarie ai servizi di pronto soccorso (ubicazione degli idranti, degli estintori, dell'interruttore generale dell'energia elettrica , delle attrezzature di scorta, delle uscite di sicurezza, etc.).

6. NORME PER IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

In caso di incendio o pericolo generico accertato, è necessario che le azioni da seguire vengano coordinate da un'unica persona, alla quale devono arrivare il maggior numero di informazioni possibili sull'evento e che deve prendere le opportune decisioni operative.

7. INCENDIO O PERICOLO GENERICO ACCERTATO

In tal caso il responsabile dell'emergenza deve valutare la gravità della situazione recandosi sul posto. Egli deve poi:

√ incaricare il posto di chiamata di effettuare le telefonate esterne previste (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, Polizia, C.R.I. ed ENEL);
√ dare ordine alla squadra di emergenza di azionare i segnali di sfollamento rapido dell'edificio e, in seguito, la chiusura delle porte antincendio;
√ fa sospendere immediatamente il lavoro di eventuali imprese esterne, curando di far porre il lavoro in sicurezza e dispone l'immediata evacuazione degli stessi;
√ fermare gli impianti di condizionamento e riscaldamento;
√ interrompere l'erogazione dell'energia elettrica;
√ assicurarsi che al personale degli uffici pubblici di emergenza intervenuti vengano date tutte le indicazioni del caso.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

1. PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (Dirigente Scolastico, personale, visitatori, etc.) per la sua eliminazione.
Nel caso chi ha rilevato il pericolo non sia in grado di poterlo affrontare deve darne immediata informazione al Dirigente Scolastico o al suo sostituto che, valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione del locale così come stabilito dal piano di emergenza.
All'emanazione del segnale di evacuazione tutto il personale presente dovrà comportarsi come segue:

1) Tutti i presenti nell'edificio non dovranno farsi prendere dal panico e dovranno cercare di tranquillizzare le persone che si mostrino agitate.
2) L'addetto incaricato richiederà telefonicamente il soccorso agli Enti che gli verranno segnalati dal Dirigente Scolastico o dal suo sostituto.
3) Il personale designato provvederà a:
   - disattivare il quadro elettrico;
   - aprire tutte le eventuali uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
   - impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.
4) L'addetto al primo soccorso, nel recarsi nel punto di raccolta, sia esso interno o esterno, dovrà portare con se la cassetta di primo soccorso.
5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno dei locali, il personale indicato come soccorritore (addetti al primo soccorso) provvederà a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne.
6) I lavoratori e gli alunni dovranno dirigersi verso il Punto o i punti di raccolta Esterno/i prestabilito/i seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie, raggiunto tale punto l'insegnante, insieme ai collaboratori scolastici addetti al controllo dell'evacuazione della scuola, provvederà a fare l'appello delle classi e compilerà la "Scheda del Modulo di Evacuazione" che consegnerà al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
7) Il Responsabile del Punto di raccolta Esterno, ricevuti tutti i moduli di verifica, compilerà a sua volta la "Scheda riepilogativa del Modulo di Evacuazione" che consegnerà al Dirigente Scolastico per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.
8) In caso di addetti non presenti alla verifica finale, il Dirigente Scolastico informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.
9) L'eventuale rientro presso le postazioni di lavoro dovrà avvenire con le stesse modalità e utilizzando lo stesso percorso previsto per l'uscita, una volta dichiarato concluso lo stato di emergenza.
10) Nel caso in cui l'uscita verso l'esterno fosse bloccata, o comunque inagibile, il punto di raccolta interno alla scuola, sarà scelto da chi starà coordinando le operazioni in quel momento. Sarà un punto dove non ci sono stati crolli, facilmente individuabile e raggiungibile.
11) Tutto il personale ed eventuali visitatori si riuniranno nel punto interno individuato ad hoc, dove verrà effettuato il primo controllo delle persone; a questo punto sarà necessario mantenere la calma, in attesa che arrivi il soccorso dall'esterno e prestare le prime cure ad eventuali feriti.

2. PROCEDURA POST-EMERGENZA

L'art. 44 del D.Lgs. 81/08 ratifica i diritti dei lavoratori in caso di emergenza e precisamente:
Art. 44, comma 1: *"Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona*

pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa".
Art. 44, comma 2: "*Il lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza*".
Al termine dell'emergenza il Dirigente Scolastico o un suo sostituto, in collaborazione con gli addetti alla gestione delle emergenze e con i VV.F. ed altre autorità eventualmente presenti, avranno il compito di controllare il grado di pericolosità residuo presente nei luoghi di lavoro, al fine di decidere se riprendere immediatamente l'attività lavorativa o sospenderla temporaneamente fino a nuovo ordine.
Infatti, **l'art. 18 comma 1 lettera K**, del D.Lgs. 81/08, obbliga i Datori di Lavoro ad astenersi "*salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione in cui persista un pericolo grave ed immediato*".
Va fatto rilevare comunque che, a prescindere dai risultati relativi alle valutazioni di cui sopra, il D.Lgs.81/08 attribuisce ai lavoratori il diritto di decidere di sospendere temporaneamente l'attività lavorativa, in caso di pericoli OGGETTIVI da loro giudicati gravi ed immediati.
In caso di cessato pericolo viene dichiarata, d'accordo con gli RLS, chiusa l'emergenza, ed in questo caso tutti i lavoratori dovranno riprendere la propria attività nell'ambito scolastico.

3. PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO DI TERREMOTO

Alla diramazione dell'allarme:
- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Non precipitarsi fuori
- Restare al proprio posto di lavoro e ripararsi sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferire i passanti
- Se ci si trova nei corridoi o nel vano delle scale rientrare nella propria aula\ufficio o in quella\o più vicina
- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, lasciare tutto l'equipaggiamento (non preoccuparsi di oggetti personali, abiti o altro) e abbandonare il proprio posto di lavoro
- Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate
- Non usare l'ascensore
- Raggiungere il punto di raccolta esterno
- Ricordarsi di mantenere la calma
- Una volta raggiunto il luogo sicuro effettuare la conta/controllo delle persone evacuate

4. PROCEDURA DI SICUREZZA IN CASO D'INCENDIO

Alla diramazione dell'allarme:
- Mantenere la calma
- Interrompere immediatamente ogni attività

Se l'incendio si è sviluppato nella propria classe\ufficio:
- Uscire subito chiudendo la porta

Se l'incendio è fuori dalla propria\o classe\ufficio ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi:

- Chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Aprire la finestra e senza esporsi troppo, chiedere soccorso

Se il fumo non fa respirare:

- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

In generale:

- Ricordarsi di non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate e non usare l'ascensore
- Raggiungere il punto di raccolta esterno
- Ricordarsi di mantenere la calma
- Una volta raggiunto il luogo sicuro effettuare la conta/controllo delle persone evacuate

5 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:
Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:
- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

6 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:
- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:
- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia –tel.113;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel.115-118
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

7 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO (incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.
Il Coordinatore dell'emergenza deve:
- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:

- Far rientrare tutti nella scuola.

- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

8 – PROCEDURE DI SICUREZZA PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare alla G.O.R.I.;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) *il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme,* una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire la G.O.R.I.;.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il *Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:*

- avvertire i Vigili del Fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

9. PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE DI SEGRETERIA

All'insorgere di un pericolo:

- Individuare la fonte di pericolo, valutarne l'entità e se è possibile cercare di fronteggiarla
- Se non è possibile, avvertire immediatamente il Dirigente Scolastico e/o suo sostituto ed attenersi alle disposizioni impartite

All'ordine di evacuazione della scuola:

- Togliere la tensione elettrica agendo sull'interruttore posto nell'atrio principale al Piano O
- Favorire il deflusso ordinato (eventualmente aprendo le porte di uscite contrarie al verso dell'esodo)
- Interdire l'accesso ai percorsi non di sicurezza
- Dirigersi, al termine dell'evacuazione, verso il punto di raccolta esterno previsto dalle planimetrie

IN CASO DI INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga
- Non uscire dalla stanza se i corridoi sono invasi dal fumo
- Sigillare ogni fessura della porta mediante abiti bagna

10. PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PRESENTE IN CLASSE

Il personale docente presente in aula mantiene il controllo della classe di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza.

- **SE IL MOTIVO DELL'EMERGENZA NON E' CHIAR**O, il docente e la sua classe attenderanno che, mediante avvisi porta a porta, il coordinatore dell'emergenza o un responsabile da lui incaricato, disponga le procedure da adottarsi.
- **NEL CASO IN CUI LA CAUSA DELL'EMERGENZA SIA CHIARA** (nube tossica, emergenza elettrica, incendio nelle vicinanze dell'aula) il personale docente farà sì che tutte le misure di autoprotezione già note siano adottate dagli alunni, attendendo disposizioni da parte del coordinatore in caso di necessita' di allontanamento o evacuazione.
- **NEL CASO NON VENGA DATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE, IL DOCENTE E LA SUA CLASSE NON USCIRANNO DALL'AULA, TRANNE CHE PER UN PERICOLO IMMINENTE PER LA VICINANZA DELLA FONTE: IN TAL CASO IL DOCENTE PUO' DECIDERE L'IMMEDIATO ALLONTANAMENTO DELLA CLASSE.**

In caso vi siano infortunati o feriti il docente responsabile avverte immediatamente il coordinatore dell'emergenza.

IN CASO D'EVACUAZIONE

- Ogni docente provvederà a portare con se il **Registro di Classe** affinché si possa verificare la presenza di tutti gli alunni. Nel registro dovrà sempre essere presente e disponibile un "modulo di evacuazione".
- Preso il registro, il docente, verificato che non siano rimaste persone nell'aula, chiude la porta dietro di sé e si mette in testa alla fila degli alunni.
- La classe, uscita ordinatamente dall'aula, aspetta, rispettando i tempi e la sequenza di deflusso stabilita nel piano, che siano passate le classi che hanno la precedenza. **L'insegnante si accerta, col responsabile della evacuazione di ciascun piano, che le vie di fuga siano sgombre,** segue le indicazioni dello stesso nel caso si debbano trovare delle vie alternative.
- La classe raggiunge così **le aree di raccolta assegnate. I docenti dovranno verificare la presenza di eventuali dispersi.**
- Nel caso in cui sia immediatamente rilevata **l'assenza di un alunno**, il docente responsabile di classe lo comunica al coordinatore dell'emergenza o alla squadra di emergenza.
- Nel caso in cui vi siano **alunni disabili, il docente di sostegno** o, in sua assenza **l'assistente materiale** o un **collaboratore scolastico appositamente designato,** è incaricato per l'assistenza dell'alunno e per la sua evacuazione. In caso di evacuazione, l'insegnante incaricato attenderà che le vie d'uscita siano sgombre.

11. PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEGLI ALLIEVI

In ogni classe dovranno essere individuati alcuni ragazzi a cui attribuire le seguenti mansioni:

- DUE RAGAZZI APRI-FILA, con il compito di aprire le porte e condurre i compagni verso l'area di raccolta;

- DUE RAGAZZI SERRA-FILA, con il compito di chiudere la fila.
Gli allievi devono:

- apprestarsi all'esodo ordinatamente, spingere la sedia verso il banco, lasciare le cartelle sul posto, non ostacolare i compagni, disporsi in fila tenendosi per mano. Un alunno "apri fila" ed uno "serra fila" delimitano la disposizione della classe.
- dirigersi verso le uscite di emergenza, rispettare la sequenza di esodo stabilita, raggiungere le aree di raccolta;
- non allontanarsi dai compagni, farsi coraggio a vicenda, non litigare essere solidali con i compagni.

Tutte le operazione sopraddette verranno eseguite sotto il diretto controllo dell'insegnante.

Chi si trova fuori aula deve:

- unirsi alla fila più vicina e seguirne il percorso; raggiunta l'area di raccolta, segnalare al docente di classe la propria presenza.

8. COMPITI DEL PERSONALE AUSILIARIO

Un addetto (individuato nella stessa tabella "Assegnazione degli incarichi") dovrà:

- aprire i cancelli lasciandoli aperti fino al cessato allarme;
- dovrà impedire l'ingresso alla scuola di estranei;
- e assicurarsi che non siano rimaste persone nell'edificio.

12.COMPORTAMENTO DELLE IMPRESE ESTERNE

Nel caso siano presenti imprese esterne, al primo segnale di allarme il personale che sta operando all'interno della scuola deve interrompere immediatamente lavori, e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso e allontanarsi rapidamente portandosi in luogo sicuro.

13. COMPORTAMENTO DEI GENITORI

Devono sapere cosa faranno i lori figli a scuola durante l'emergenza, quali sono i comportamenti corretti da tenere nei confronti della scuola. Pertanto saranno stilate delle note informative che verranno loro consegnate, indicanti, tra l'altro, il punto di raccolta assegnato alla classe del proprio figlio.